

Legambiente Puglia esprime forti perplessità, criticità e contrarietà sul progetto per la realizzazione di un impianto eolico da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).

Legambiente in linea generale è ovviamente favorevole allo sviluppo dell'energia rinnovabile soprattutto per accelerare la decarbonizzazione fondamentale per la transizione ecologica ed energetica della Puglia e dell'Italia intera. Ed infatti nel *Piano nazionale di Ripresa e Resilienza per un'Italia più verde, innovativa e inclusiva* presentato da Legambiente si punta a una green society, che innova i processi produttivi e dà risposte concrete alle gravi emergenze che stiamo vivendo. Se è vero che la transizione ecologica non può attendere, è anche vero che però occorre dare slancio a progetti attenti alle dinamiche ambientali, che mettano al centro la riqualificazione energetica, la gestione sostenibile delle risorse e il recupero e riuso dei materiali, promuovendo modelli produttivi basati su eco-innovazioni di processo e prodotto.

Ogni progetto, anche se sposa la visione politica generale, deve però essere studiato attentamente e soprattutto innestato nel territorio di riferimento.

Dall'analisi del progetto in oggetto emergono molteplici criticità e perplessità che rappresentano un forte impatto ambientale e scarsi benefici per i territori di riferimenti:

1. Trasporti ed allestimento cantiere

Sono previsti trasporti separati tra le pale e le sezioni torri per un numero complessivo di ben 84 movimentazioni sulla direttrice dal porto di Brindisi e ulteriori 42 su quella dal porto di Taranto.

Tutte le movimentazioni avvengono mediante trasporto speciale con mezzi che raggiungono la lunghezza di oltre 98 mt e larghezza fino a 4,7 mt ed un'altezza di oltre 5,7 e con raggi di curvatura che richiedono uno spazio compreso tra un minimo di 37 e un massimo di 66 mt. Un'attività di approvvigionamento lunga e complessa che comporta lavori di una certa entità ai fini dell'adeguamento delle sezioni stradali, dei relativi raggi di curvatura e dell'altezza di alcuni viadotti e/o sovrappassi e linee elettriche di diverse potenze.

Inoltre il progetto non esplicita con puntualità gli eventuali impatti lungo le strade interne in merito alla possibile presenza di emergenze ambientale (muretti a secco, alberature, ecc) ed al loro destino e non viene dimostrato se le eventuali modalità di recupero saranno attuate secondo i disciplinari del PPTR.

2. Analisi impatti cumulativi

Sull'area interessata dal presente progetto ID VIP 5755 insiste anche il progetto ID VIP 5656 per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW

che interessano i Comuni di Veglie (Le), Salice Salentino (Le), con opere di connessione nei Comuni di Erchie (Br) e San Pancrazio Salentino (Br).

Dalla lettura incrociata dei due progetti attualmente conosciuti che insistono sulla medesima area di influenza emerge chiaramente che la mancanza di una legislazione che istituisca un coordinamento di controllo/verifica degli impatti cumulativi sulle matrici del territorio interessato porta, come conseguenza inevitabile, ad un esame parziale e, quindi, non sempre in linea con le reali condizioni e con la tutela del patrimonio ambientale, rendendo, in alcuni casi, nulla la stessa efficacia degli studi ambientali e particolarmente degli impatti cumulativi.

Risulta pleonastico e banale sottolineare che agli impianti già esistenti di eolico e di fotovoltaico, bisogna aggiungere gli aerogeneratori del progetto ID VIP 5656 e valutare le interferenze tra i due nuovi interventi e di questi con altri impianti in fase di procedura di approvazione avviata, oppure già approvati e in esercizio.

Dall'analisi di progetto per gli impatti cumulativi emerge che ai fini della valutazione del consumo del suolo dell'area occupata dalle quattordici pale eoliche si attribuisce un valore di 1500 mq della sola piazzola di base dello stesso aereogeneratore senza indicare le necessarie aree di rispetto per motivi di sicurezza legati a vari fenomeni come, ad esempio, fenomeni di turbolenza e all'assenza della viabilità di accesso e di servizio per le attività di controllo/manutenzione non computata nei 1500 mq.

Conseguentemente il dato fornito circa la superficie impegnata e la relativa incidenza percentuale risulta estremamente basso e non congruo con lo stato di fatto dell'area indagata già impegnata.

3. Aree interessate da fascia di protezione

Le aree interessate dalla protezione per fenomeni di rottura, spazzamento, rumore e perturbazione non potranno essere adeguatamente utilizzate ai fini agricoli e a questi assimilabili come allevamento, attività ricettive e agriturismo che subiranno, tra l'altro, eventuali problematiche legate al fenomeno delle shadow flickering di cui si dovrà tener conto per le nuove iniziative. Impattando in questo modo non soltanto su strutture ricettive e masserie che, comunque, creano reddito, ma anche sull'efficienza di altri impianti da fonti rinnovabili inficiandone la produttività e, quindi, con un immancabile decremento sul rapporto costi/benefici.

In estrema sintesi si potrebbe ricavare da questa situazione una conferma di quanto già detto circa il reale indice di "affollamento" e della pressione di occupazione del suolo che non si esaurisce con la mera occupazione geometrica dell'aerogeneratore.

4. Analisi costi benefici

Non risulta allegata l'analisi costi/benefici, pertanto, non è possibile valutare le ricadute ambientali e sul territorio interessato.

Le direttive vocazionali (sociali/economiche) della zona sono indirizzate ad attività probabilmente meno remunerative nell'immediato ma sicuramente di maggiore durata e rinnovabilità in un concetto intrinseco di economia circolare che ha esclusivamente bisogno di essere implementato

in chiave ecologica. Queste sono le attività dell’agricoltura di pregio e della salvaguardia della biodiversità e dell’accoglienza di qualità che ha fatto della Puglia un’eccellenza riconosciuta in tutto il mondo. Inoltre parte dei benefici calcolati potrebbero subire delle detrazioni dovute alle interferenze e, quindi, sull’efficienza degli impianti fotovoltaici già esistenti che risentono degli ombreggiamenti delle pale.

4. Considerazioni sullo studio di impatto ambientale

In generale nello SIA si trovano, a volte, delle considerazioni in contrasto tra loro e con lo stato dei luoghi. D’altra parte ogni specifico e puntuale commento allo SIA risulta ampiamente superato dalla constatazione che sulla medesima area insistono due impianti con alcuni aerogeneratori ubicati nella medesima posizione e che, in ogni caso, confliggono con impianti fotovoltaici esistenti.

Ulteriore dicotomia, per lo più strumentale alla realizzazione dell’impianto, è sostanziata dal presentare il “parco eolico” come occasione di riqualificazione e valorizzazione di territori degradati così che la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente diventano azioni di mitigazione e compensazione.

Inoltre la distribuzione degli stessi aerogeneratori contrasta con i criteri che il PPTR fornisce attraverso degli esempi circa il posizionamento delle pale che deve tener conto dei principali elementi che strutturano il paesaggio (strade, muri ecc) di riferimento.

5. Aree interessate dal fenomeno di ombreggiatura (Shadow flickering)

Dalla relazione relativa allo studio del fenomeno di ombreggiatura - shadow flickering – nonostante la scarsa qualità di definizione grafica dell’elaborato, si rileva che la quasi totalità delle pale dei due impianti che insistono sull’area di intervento produce delle ombre su alcune costruzioni e/o impianti preesistenti sull’area perimetrata della porzione di territorio interessato.

Ricordiamo come la Puglia oggi è in ritardo con l’attuazione ed aggiornamento del P.E.A.R., lo strumento fondamentale per fissare regole chiare e precise sulla programmazione energetica regionale. E che possano mettere la parola fine a progetti calati dall’alto e senza alcun ascolto preventivo dei territori. Ascolto previsto per legge con la Legge n. 28/2017 sulla Partecipazione, costantemente disattesa e disapplicata dalla Regione Puglia.

Come sopra rilevato Legambiente Puglia esprime la sua criticità e pertanto non può essere favorevole a questo progetto specifico.